



Mastrogiacomo detenuto Foto Ansa

ANNOZERO

Stasera nel programma di Santoro si parla del rapimento Mastrogiacomo

ROMA La vicenda Mastrogiacomo e le polemiche degli ultimi giorni sono al centro della puntata di oggi di Annozero, il programma ideato e condotto da Michele Santoro in onda alle 21,05 su Raidue. Titolo dell'ap-

puntamento, E io pagò; a discutere in studio ci saranno l'on. Luciano Violante dei Ds, l'on. Fabrizio Cicchitto di Fi; Maurizio Scelli, ex Commissario della Croce Rossa; i giornalisti Magdi Allam e Giulietto Chiesa e la vo-

lontaria di Emergency Marina Castellano. Adjmal, l'interprete di Mastrogiacomo, è stato barbaramente ucciso dai taleban in Afghanistan. Il governo italiano ha assicurato di fare tutto il possibile per Ramatullah, il medico di Emergency che ha trattato con i rapitori per la liberazione del giornalista italiano e del suo interprete, ancora in mano ai servizi segreti afgani.

Strada divide la maggioranza Mastella: «Meglio l'intelligence»

Sereni: «Tra Emergency e Karzai c'è stato un corto circuito»
Ma la sinistra radicale teme che Prodi lo abbia scaricato

di Wanda Marra / Roma

«CORTO CIRCUITO» Così definisce la situazione che si è creata tra Karzai e Gino Strada la vicecapogruppo dell'Ulivo alla Camera, Marina Sereni. Ribadendo che il governo sta facendo tutto il possibile per la liberazione di Hanefi. Se l'Ulivo, pur sottolineando l'a-

zione importantissima che ha svolto fino ad oggi Emergency in Afghanistan, esprime piena condivisione dell'operato del governo, la sinistra radicale esprime appoggio incondizionato a

Strada e chiede che per Hanefi il governo italiano faccia di più. Non è ancora un *Redde rationem*, ma le premesse ci sono. E intanto Mastella esce allo scoperto criticando l'operato dell'esecutivo nel sequestro di Mastrogiacomo.

«Non credo che Prodi abbia scaricato Emergency», dichiara il Presidente della Commissione Difesa della Camera, Roberta Pinotti (Ds). Ma, ribadendo la sua «preoccupazione» per un Afgha-

nistan lasciato senza Emergency, avvisa: «Non conviene da parte di Strada alzare troppo il livello dello scontro. Non giova neanche ad Hanefi». Sulle modalità della liberazione di Mastrogiacomo si dice sicura che la scelta della mediazione di Emergency sia stata strada obbligata per il governo. Non si capisce su che basi Strada «asserisca che il governo non abbia fatto e non faccia quanto gli è possibile per la liberazione del collaboratore di

Pinotti (Ds): «Non giova ad Hanefi alzare il livello della polemica contro il governo italiano»

Emergency», dichiara invece il deputato diellino Franco Monaco. Denuncia «una posizione politica ambigua» da parte di Strada il segretario dello Sdi, Boselli. Critico con la gestione della liberazione di Mastrogiacomo Mastella: le vicende sul piano esterno «devono essere gestite dall'Intelligence. Emergency è giusto che faccia le attività che fa, e non confonda tale attività con cose diverse. Se è chiamata a fare cose diverse, con molta franchezza, diventa un problema». Difende a spada tratta Emergency la sinistra radicale, e sullo sfondo riappare la questione della presenza militare italiana in Afghanistan. Definisce «gravi» e «inaccettabili» le accuse dei servizi segreti afgani di collaborazionismo con i talebani il segretario del Prc, Giordano. Due le richieste prin-



LA manifestazione di Emergency il 31 marzo a Roma Foto di Pier Paolo Cito/Ansa

cipali del partito: il governo italiano deve impegnarsi di più per la liberazione di Hanefi e il governo afgano deve permettere la visita in carcere al mediatore di Emergency, garantendogli i diritti umani e carcerari. Come spiega Russo Spena, una volta che venissero a mancare una serie di condizioni, come l'impegno per la Conferenza internazionale di pace sull'Afghanistan, verrebbe meno anche la ragione della presenza italiana

Giordano (Prc): «Inaccettabili le dichiarazioni dei servizi afgani sul ruolo di Emergency»

in quel paese. Ancora più esplicito il Pdc. «Non ci piace questo uso e getta delle persone; non ci piace che prima ci si rivolga a Emergency e poi lo sia abbandonato al suo destino», dichiara il segretario Diliberto. Mentre Manuela Palmieri, capogruppo Verdi-Pdci in Senato, non risparmia le accuse: «Karzai e gli Usa hanno colto l'occasione per liberarsi di Emergency». E dunque, il governo «dovrebbe chiedere il conto».

Ad ora non è ancora chiaro se il governo riferirà solo alla Camera, o anche in Senato. Ma intanto minacciano battaglia alcuni senatori dissidenti. Oggi uscirà un appello di solidarietà ad Emergency, firmato da Turigliatto e Franca Rame, oltre che da Dario Fo e Cannavò. «Giudico gravissimo quello che sta avvenendo contro Emergency da par-

te del governo Karzai - denuncia Turigliatto - e gravissimo è anche il comportamento dell'esecutivo italiano, che, dopo aver utilizzato giustamente Emergency per gestire le trattative per la liberazione di Mastrogiacomo, l'ha abbandonata. Non solo, non sta facendo quello che dovrebbe fare per il rilascio del mediatore». Il Disobbediente eletto a Montecitorio nelle fila di Rifondazione, Caruso, non perde occasione per dichiarare «resti Emergency, via i soldati». Molto chiaro e duro anche Furio Colombo, che avverte di parlare «da membro del Parlamento»: «Avendo reso possibile con il nostro voto un vasto e costoso sostegno a Karzai, abbiamo il dovere di chiedere a Karzai la libertà dovuta al mediatore del governo italiano. Sia chiaro che è impossibile lasciar perdere».

7^a

Assemblea nazionale delle donne dello Spi Cgil

Montesilvano, 12-13-14- aprile 2007

CGIL
SINDACATO
SPI
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI

L'età delle scelte

Tempi, lavori, relazioni e nuove libertà

Coordinamento
Anno Spi Cgil

Programma

12 aprile

ore 14.30

Apertura lavori **Maria Pia Di Nicola**
Segretaria regionale e responsabile coordinamento donne Spi Cgil AbruzzoRelazione **Gabriella Poli**
Segretaria nazionale e responsabile coordinamento donne Spi Cgil

Interventi degli invitati

13 aprile

ore 8.30

Lavori di gruppo:

Gruppo 1 **La contrattazione di genere e le politiche per il benessere**
Gruppo 2 **Previdenza e Reddito**
Gruppo 3 **Organizzazione e strumenti del coordinamento**

ore 13.00 Pranzo

ore 14.30 Ripresa dei lavori di gruppo

ore 15.45 Sessione plenaria

Interventi di: **Zora Mimiche** Commissione donne Ugta, Algeria
Malika Chettoubh Rachda, Algeria

ore 16.15

Tavola rotonda **«La politica ed i luoghi delle donne: esperienze sindacali a confronto»**Partecipano **Carla Cantone** Segretaria nazionale Cgil
Susanna Camusso Segretaria generale Cgil Lombardia
Giovanni Cazzato Segretario nazionale Spi Cgil
Rappresentante CesCoordina **Mara Nardini** Coordinamento nazionale donne Spi Cgil

Dibattito

ore 18.00 Proiezione del video **«Le mani raccontano»**

14 aprile

ore 8.30 Sessione plenaria
Relazione dei gruppi di lavoro
Dibattitoore 11.15 Conclusioni **Betty Leone** Segretaria generale Spi Cgilore 12.15 votazione regolamento e degli ordini del giorno
Elezione del coordinamento e della responsabile nazionale

ore 14.00 Conclusione dei lavori